

Museo della Guerra Fredda a West Star Prime visite nell'estate del 2027

- Sega: «È un momento storico per la nostra comunità»
Stanziati sette milioni di euro
Si procederà a step

ADELE ORIANA ORLANDO

AFFI Il progetto di musealizzazione di West Star, la base Nato di Affi, diventa realtà. Sette milioni di euro stanno arrivando ed entro il 2029 il bunker più grande d'Italia sarà pienamente fruibile al pubblico. L'apertura avverrà in tre fasi: la prima prevede la bonifica e la messa in sicurezza del sito, il restauro degli accessi e la realizzazione dei primi percorsi museali; la seconda l'ampliamento con recupero di altri spazi e servizi per i visitatori, parcheggi e valorizzazione del contesto. Infine, la terza fase porterà alla piena realizzazione del progetto «Museo della Guerra Fredda» con l'apertura totale del bunker al pubblico e alla realizzazione di un archivio analogico e digitale. Dalla prossima estate, potrebbe già essere possibile entrare come visitatori dalla porta verde, attraversare i corridoi che costeggiavano l'infermeria, la mensa, la cucina ed entrare nella leggendaria «Jay center war room».

West Star La presentazione del futuro museo, qui la «Jay center war room»

Lavoro di squadra Insieme i parlamentari veronesi, i ministri Foti e Mazzi. Ambrosi: «Il progetto è strutturato in tre fasi». Museo completo nel 2029

Il progetto è arrivato alla fine di un primo importante percorso: risvegliare quello che è stato un colosso dormiente e incastonato nel monte Moscal. Un grande supporto è arrivato anche dal ministero del Turismo Gianmarco Mazzi che afferma: «Attribuisco al bunker Stella d'Occidente un importante valore di testimonianza storica degli anni della guerra fredda, lo considero una meta da valorizzare per fini di turismo culturale, utile alla trasmissione del sapere e della memoria alle nuove generazioni». Inserito in Gazzetta ufficiale il 20 aprile, il contributo permetterà al sindaco Marco Sega di Affi di proseguire verso l'apertura del bunker. Il risultato è stato raggiunto in meno di un anno grazie alla spinta della deputata FdI Alessia Ambrosi che, dopo una visita all'interno di West Star, ha lavorato insieme agli altri onorevoli Ciro Maschio, Maddalena Morgante, Matteo Gelmetti e Marco Padovani, dell'europarlamentare Daniele Polato per portare all'attenzione del governo Meloni questo irrinunciabile progetto. «È un momento storico per la nostra comunità», afferma Sega, «comuniciamo ufficialmente che è stato deliberato un contributo di 7 milioni di euro per la riqualificazione della base Nato. È stato un percorso lungo e complesso, ma abbiamo sempre creduto nel lavoro fatto insieme ai nostri parlamentari e al Governo. In pochi mesi siamo riusciti a ottenere un risultato concreto. Questo progetto nasce da lontano: prima il riconoscimento del valore monumentale, poi il lavoro con l'Università di Firenze per costruire un percorso credibile. Ora abbiamo una grande responsabilità: utilizzare al meglio queste risorse e riaprire la base Nato nel più breve tempo possibile. Da ora mi auguro che Affi non sarà più identificata solo per l'autostrada, ma anche come luogo di cultura, storia e memoria. Fondamentale il cammino fatto negli ultimi 5 anni».

Nel 2021 l'amministrazione guidata da Sega ha stretto una collaborazione con l'Università di Firenze che, sotto la guida dell'architetto Michelangelo Pivetta, ha lavorato per quattro mesi all'interno del sito diventato monumento tre anni dopo. Nel 2025, al termine di una conferenza stampa alla Camera dei Deputati, il ministro al Pnrr Tommaso Foti ha annunciato l'intenzione di rispondere all'interrogazione parlamentare con un emendamento dal valore di 7 milioni di euro. «Questo non è un finanziamento generico», spiega Ambrosi, «ma un vero progetto strutturato e

articolato in tre fasi precise. I sette milioni arriveranno a tranches, tra il 2026 e il 2029. Il cronoprogramma finanziario è molto chiaro», prosegue Ambrosi, «700mila euro per il 2026, 1 milione e 750mila euro per gli anni 2027 e 2028, la restante somma nel 2029. Questo significa che non siamo più nella fase delle idee. Abbiamo dimostrato insieme che, grazie a un amore per il territorio, alla costanza e alla tenacia, anche un territorio piccolo come questo ha una potenzialità enorme per l'intera nazione». L'indotto previsto, a fine riqualificazione, è stato stimato intorno ai 100mila visitatori l'anno. Ieri pomeriggio, erano presenti anche gli onorevoli Morgante, Padovani e Maschio, oltre al presidente della Provincia Flavio Pasini, l'assessore regionale Diego Ruzza, la consigliera regionale Claudia Barbera.

Particolare Uno dei corridoi della West Star FOTO PECORA